

trovandosi affetto da una malattia piuttosto grave, non è possibile che intervenga così presto alla Camera.

Siccome il congedo accordato all'onorevole Guerazzi scade colla fine del mese, propongo alla Camera che gli si accordi un congedo sino alla fine del prossimo febbraio.

Il deputato Donati chiede un congedo di tre settimane; il deputato Gigliucci di dieci giorni; il deputato Costamezzana di una settimana; il deputato Mazziotti di otto giorni; il deputato Abignenti di dieci, per urgenti affari domestici.

Il deputato Marcello domanda un congedo di quindici giorni; il deputato Mosti di cinque per motivi di salute.

Il deputato Camuzzoni scrive che, essendo sindaco di Verona, molte e gravi cure municipali reclamano la sua presenza in quella città; perciò egli chiede un congedo di 25 giorni.

(Cotesti congedi sono accordati.)

Metto ai voti il processo verbale testè letto.

(È approvato.)

La proposta di legge del deputato Mussi, firmata anche da 63 deputati, intorno alla cessione ai comuni dei dazi sui pesi pubblici, venne ammessa alla lettura dagli uffici II, III e IX.

Se ne darà lettura.

(Vedi in calce della seduta.)

Il deputato Mussi è presente?

MACCHI. Non è presente; ma io non esito a dichiarare, a nome suo, che egli è a disposizione della Camera.

PRESIDENTE. Osservo alla Camera ed al deputato Macchi, il quale ora risponde invece del deputato Mussi, che, siccome il ministro delle finanze ha presentato l'altro giorno un disegno di legge appunto per la soppressione di questo diritto governativo, ed il suo passaggio ai municipi, per risparmio di tempo, mi pare che questa proposta si potrebbe rinviare agli uffici e quindi alla Commissione che sarà da essi nominata, onde, prendendo ad esame il progetto del Ministero, si occupi pure di quest'altra. In tal guisa mi pare che si possa ottenere lo stesso intento e guadagnare tempo. Il nominare due Giunte separate per lo stesso argomento mi pare che non sia opportuno.

MACCHI. Trovo assai ragionevole l'osservazione del signor presidente, e non ho difficoltà di aderirvi completamente.

PRESIDENTE. Così si risparmia anche lo svolgimento.

MACCHI. Appunto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca innanzitutto la nomina di una Commissione d'inchiesta parlamentare sulla costruzione del carcere giudiziario di Sassari.

Ricorderà la Camera che nella tornata del 27 luglio del mattino, discutendosi un disegno di legge su maggiori spese per la costruzione di quel carcere, sulla

proposta della Giunta incaricata di riferire sopra quel progetto, ha deliberato di far procedere ad una inchiesta per mezzo di una Commissione parlamentare; però non si andò oltre, non si determinò il numero dei membri che dovrebbero comporla, nè essa venne mai eletta.

Esposto così lo stato della questione, l'onorevole Macchi ha facoltà di parlare per isvolgere la proposta, da lui fatta ieri in fine della seduta, per la nomina di questa Commissione.

MACCHI. Essendo le cose perfettamente come le disse l'onorevole presidente, io mi permetto di rinnovare quest'oggi la proposta che ho fatto ieri sul finire della tornata, cioè che la Camera, in adempimento di una sua formale deliberazione, voglia incaricare l'onorevole presidente di nominare una Commissione di cinque membri della nostra Camera, perchè proceda colla maggior sollecitudine a quest'inchiesta di tanta importanza.

Io credo che per tal modo la Camera, oltre al seguire le sue consuetudini, verrà a risparmiare tempo e noia, affidando l'incarico dell'elezione al suo presidente.

PRESIDENTE. Se permette, leggerò l'ordine del giorno votato dalla Camera, perchè si conosca bene lo scopo ed il mandato di questa Commissione:

« La Camera, stimando necessario verificare le ragioni di fatto per cui andò cotanto fallito il conto preventivo per la costruzione del carcere giudiziario di Sassari, delibera che se ne faccia un'inchiesta parlamentare. »

La maggiore spesa la quale veniva chiesta allora era di 377,000 lire, sopra quella precedentemente stabilita in lire 840,000.

Il deputato Serra ha facoltà di parlare.

SERRA. Era mia intenzione, se fosse stato presente l'onorevole Asproni, di rivolgere tanto a lui che all'onorevole Macchi una preghiera, di sospendere le loro istanze per riguardo alla nomina di questa Commissione.

Io non disconosco l'importanza dei risultati che può presentare questa inchiesta; però riconoscendo anche d'altra parte le difficoltà che possono incontrarsi nella Camera, non tanto per la nomina di questa Commissione, quanto perchè la medesima si rechi sul luogo, e le dia esattamente delineato il compito suo.

Io adunque ne faccio una questione di opportunità, alla quale pregherei l'onorevole mio amico e collega Macchi di voler ottemperare. Quando si discuterà il bilancio di agricoltura e commercio, è mia intenzione di provocare dal Governo e dalla Camera la nomina di una Commissione, che in modo più esteso possa studiare le vere condizioni materiali e morali della Sardegna. Dunque non sarà altro, secondo la mia pre-